

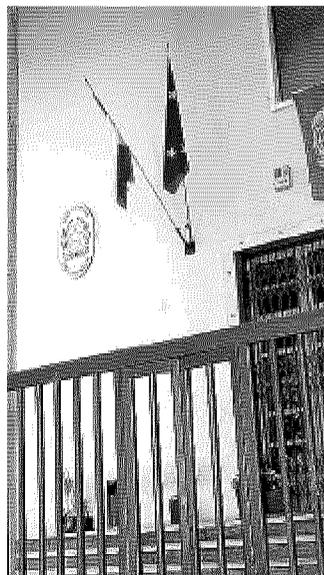
Due classi dal prossimo settembre**Al liceo linguistico Marconi debutta il cinese: 65 iscrizioni**

■ Arriva il cinese tra i banchi di scuola. Al liceo linguistico Marconi debutta a settembre. Ci sono state così tante richieste da obbligare l'istituto a raddoppiare i posti disponibili. All'inizio era prevista solo una nuova classe di liceo linguistico con l'insegnamento del cinese. Ma di fronte alle sessantacinque richieste pervenute, il consiglio di istituto ha deciso di venire incontro alle domande degli studenti e delle famiglie, creando una seconda classe e accogliendo tutte le iscrizioni. Fra pochi mesi partiranno quindi due nuove classi in cui gli alunni impareranno la lingua della superpotenza orientale.

Non si conoscono ancora i nomi degli insegnanti, perché

saranno pescati dal ministero dell'Istruzione da una apposita graduatoria. Nella prima classe si studierà inglese, spagnolo e cinese, nella seconda classe inglese, tedesco e cinese. 65 iscritti significa che ci saranno due classi di 32 e 33 alunni, stipate al massimo, quindi, ma tra le domande e l'inizio dell'anno scolastico spesso si verifica un calo fisiologico.

La vice preside del liceo Marconi spiega la ragione di tanto interesse per il nuovo corso: «C'è il desiderio di apertura extraeuropea, questa scuola si apre non solo all'Europa, ma al mondo» dice Viviana Menoni. Il Marconi è uno dei primi 38 licei scientifici fondati in Italia, con 90 anni di sto-



ria alle spalle. Il distacco linguistico della scuola è nato più recentemente, nel 1977. Ma non ha mai avuto tanti iscritti come in questi anni. C'è chi lo sceglie preparandosi ad andare a lavorare all'estero.

La Cina, che è ad un passo dal diventare la prima economia mondiale, attira l'interesse dei giovani. Non è però solo una questione di «cervelli in fuga», sottolinea Viviana Menoni. Al di là delle prospettive economiche, c'è anche un interesse culturale. «Il cinese è una lingua difficile ma interessante - spiega la vice preside -. Molti nostri alunni del linguistico si sono laureati in lingue orientali, alcuni hanno studiato o lavorato in Cina». ♦ E.G.

